

Nautica viareggina La Provincia stanza 500mila euro per un'esperienza tutta nuova nel panorama toscano

La formazione per uscire dalla crisi

Accordo fatto tra enti e istituzioni per creare le professionalità del domani

Monica Cucurnia
VIAREGGIO

Sarà "formazione" la parola chiave per uscire dalla perdurante fase di stallo in cui versa la nautica. Ieri mattina, nella sede di "Navigo" in via Coppino, è stato firmato un patto per una programmazione pluriennale della formazione nella articolata filiera della nautica. Tra i sottoscrittori, oltre alla Provincia, che ha il ruolo di capofila, la Camera di Commercio, il Comune di Viareggio, il Distretto della Nautica, il Centro Servizi per la nautica da diporto "Navigo", la Società "Viareggio Porto S.p.A.", l'Istituto Nautico "Artiglio" e l'Istituto Tecnico Industriale "G. Galilei" di Viareggio, l'Associazione Industriali della Provincia, la C.N.A. di Viareggio, la Confartigianato di Lucca e i sindacati.

Un impegno che, solo per la Provincia, si traduce in uno stanziamento di 500 mila euro per il 2010. "Si tratta della prima esperienza in Toscana di così ampio respiro in materia di politiche formative", ha evidenziato Gabriella Pedreschi, assessore provinciale alle politiche del lavoro e formazione, aggiungendo che sono stati indivi-

duati i settori strategici per tentare di dare risposte concrete ai molti disoccupati e cassa integrati. La formazione si concentrerà essenzialmente sulle voci

"refit", "mestieri tradizionali" e "servizi per la portualità". Nell'ambito del "refit" si interverrà su tre aree: lavorazioni, gestione della commessa del refit "chiavi in mano"; commercializzazione e marketing del mercato del refit. Le figure da formare sono definibili come tecnici e coordinatori di produzione o di commessa; una figura di diplomato/laureato in grado di gestire una commessa e fare quindi da interfaccia tra gli uffici tecnici e di progettazione e le squadre operative della produzione. "Soprattutto nell'ambito del marketing potrebbero aprirsi interessanti opportunità lavorative anche per le donne", ha spiegato la Pedreschi.

Per quanto riguarda invece i "mestieri tradizionali", l'obiettivo è qualificare gli occupati che abbiano già intrapreso questo percorso professionale, sviluppandone ulteriormente le competenze e le qualifiche. Il piano formativo prevede anche una sinergia, una collaborazione con il sistema dell'istruzione al fine di rendere più appetibili queste professioni ai giovani, favorendo nel tempo l'essenziale ricambio generazionale. Le figure da formare sono quelle del falegname/maestro d'ascia, dei falegnami/allestitori, meccanici/installatori ed elettricisti/installatori. Inoltre, per i

"servizi per la portualità", verrà preparato il personale delle agenzie e delle società del comparto attorno alla definizione ed applicazione di standard dei servizi per la portualità del diportista con rilascio di una relativa certificazione. Quello dei servizi per la portualità, ovvero di tutte le attività connesse con l'uso dell'imbarcazione, è un fenomeno che sta assumendo sempre maggiore importanza, soprattutto in questi periodi di drastica riduzione della produzione e, di conseguenza, dell'acquisto di barche nuove. Nel distretto di Viareggio operano già alcune imprese che offrono vari servizi per la portualità: dalle agenzie marittime a nuove ditte di servizi. Esiste dunque un'offerta capace di soddisfare tutte le esigenze di armatori ed equipaggi, sia nell'ambito delle attività di navigazione che di stazionamento. Ciò che manca è un approccio di sistema che consenta di integrare i vari servizi offerti dagli operatori, spesso frammentati, in un'unica offerta (anche utilizzando le nuove tecnologie informatiche e telematiche). Una delle aree strategiche in cui investire, in termini di competenze professionali, è quella dell'alaggio, varo e movimentazione dei natanti. Il patto formativo siglato ieri mattina si rivolge a varie cate-

gorie di lavoratori che si trovano in diverse situazioni di occupazione (occupati, in mobilità, in CIG e licenziati). Ai lavoratori in CIG potrebbe, ad esempio, essere offerta la possibilità di partecipare ad attività formative, ottimizzando, in questo modo, i tempi della cassa integrazione con un investimento in formazione. Per raggiungere tali obiettivi dovranno essere attuati tutti gli strumenti di formazione a disposizione dell'Amministrazione Provinciale (voucher individuali, corsi di formazione, corsi a sportello, ecc...). "La crisi della nautica sta subendo pesantemente le leggi di mercato. Quello che un Ente locale può fare per risolvere la situazione è relativo", ha osservato il sindaco di Viareggio, Lu-

do, ha spiegato la Pedreschi. Per quanto riguarda invece i "mestieri tradizionali", l'obiettivo è qualificare gli occupati che abbiano già intrapreso questo percorso professionale, sviluppandone ulteriormente le competenze e le qualifiche. Il piano formativo prevede anche una sinergia, una collaborazione con il sistema dell'istruzione al fine di rendere più appetibili queste professioni ai giovani, favorendo nel tempo l'essenziale ricambio generazionale. Le figure da formare sono quelle del falegname/maestro d'ascia, dei falegnami/allestitori, meccanici/installatori ed elettricisti/installatori. Inoltre, per i "servizi per la portualità", verrà preparato il personale delle agenzie e delle società del comparto attorno alla definizione ed applicazione di standard dei servizi per la portualità del diportista con rilascio di una relativa certificazione. Quello dei servizi per la portualità, ovvero di tutte le attività connesse con l'uso dell'imbarcazione, è un fenomeno che sta assumendo sempre maggiore importanza, soprattutto in questi periodi di drastica riduzione della produzione e, di conseguenza, dell'acquisto di barche nuove. Nel distretto di Viareggio operano già alcune imprese che offrono vari servizi per la portualità: dalle agenzie marittime a nuove ditte di servizi. Esiste dunque un'offerta capace di soddisfare tutte le esigenze di armatori ed equipaggi, sia nell'ambito delle attività di navigazione che di stazionamento. Ciò che manca è un approccio di sistema che consenta di integrare i vari servizi offerti dagli operatori, spesso frammentati, in un'unica offerta (anche utilizzando le nuove tecnologie informatiche e telematiche). Una delle aree strategiche in cui investire, in termini di competenze professionali, è quella dell'alaggio, varo e movimentazione dei natanti. Il patto formativo siglato ieri mattina si rivolge a varie cate-



ca Lunardini. Secondo il primo cittadino, la vendita di imbarcazioni può dipendere solo in lieve entità dalle Amministrazioni. Ciò che spetta agli Enti è farsi carico di migliorare la viabilità, le infrastrutture e gli aspetti sovrastrutturali. "Il patto formativo- ha continuato Lunardini - è un segnale importante dell'interesse pubblico verso l'intero comparto; attenzione forte anche da parte del Governo. La nautica è infatti un'attività strategica per sé e anche per il

ra". Esistono porti in costruzione che sono concorrenti a Viareggio, ma "sarà comunque il know-how a renderci appetibili". Il documento non risolve

tutti i nodi al pettine. Il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, ha fatto notare che rimane alto il problema del credito per le aziende e della lentezza dei pagamenti alle stesse, per cui è stato avviato un percorso di attenzione anche in collaborazione con la Regione e Fidi Toscana. "L'escavo dell'imboccatura del porto, la gestione del demanio, la tanto dibattuta asse di penetrazione continuano ad essere punti strategici- ha ricordato Baccelli- rispetto ai quali dobbiamo fissare un cronoprogramma per una risoluzione, non solo sollecitati dalla difficile contingenza economica ma anche in vista della ripartenza del settore".



■ Il Comune si impegnerà nei servizi di accesso al porto

■ Competenze e qualifiche per i mestieri tradizionali

■ Attenzione alle agenzie marittime e alle nuove ditte di servizi

■ Lavorazione, marketing e gestione della commessa per il refit
